

## 17 Dicembre 2013 – Feria prenatalizia dell'Accolto

E' il secondo giorno della **Novena in preparazione al Santo Natale**, che nel linguaggio liturgico attuale si chiama: '**Ferie prenatalizie dell'Accolto**, dove l''**Accolto**' è **Gesù**.

Per tutta la Novena, **le prime due letture** della Messa riguarderanno il libro di **Rut** (la prima) e quello di **Ester** (la seconda), due figure che hanno un chiaro riferimento alla nascita di Gesù.

Questa sera vorrei presentare brevemente il **libro di Rut**. Il libro di Rut è uno dei 76 libri della Bibbia, formato solo da 4 capitoletti, di autore anonimo, redatto tra i 4° e il 3° secolo a. C., e contiene una storia un po' romanzata, che riguarda soprattutto la figura di Rut.

A **Betlemme** c'era una famigliola formata dal marito, **Elimèlec**, dalla moglie, **Noemi** e da due figli: **Maclon e Chilion**. La famigliola decise di espatriare e di andare nella **terra di Moab**, terra pagana, a cercare fortuna.

A Moab **i due figli** sposarono **due donne moabite: Orpa e Rut**. Purtroppo accadde che morì Elimelec e anche i due figli. Rimasero tre vedove: la suocera Noemi e le due nuore Orpa e Rut.

**Noemi** disse allora alle due giovani nuore: **io ritorno a Betlemme**, ma voi ritenetevi libere e cercate di formare un'altra famiglia, per assicurarvi un futuro.

Dietro le insistenze di Noemi, una nuora, **Orpa, accettò di andarsene**, mentre **Rut** disse: no, **io non ti abbandonerò** e tornerò con te a Betlemme.

Ritornate a Betlemme, un giorno Rut andò in un campo di proprietà di un parente ricco di Echimelec, chiamato **Booz**, a spigolare per poter vivere.

Booz apprezzò subito Rut e la colmò di ogni ben di Dio.

Avvenne che si sposarono e dal loro matrimonio è nato un figlio che hanno chiamato **Obed**. Obed è stato il **padre di Iesse**. Iesse è stato il **padre di Davide**'.

Così termina la storia di Rut, che contiene alcuni insegnamenti per noi:

- 1) Rut che rimane fedele alla suocera Noemi**, fino a ritornare con lei a Betlemme, **raffigura la fedeltà dell'amore di Dio per il suo popolo**. Dio non ci abbandona mai, anche quando ci lamentiamo per la sua assenza dalle nostre vicissitudini di vita, perché **Dio ci ama come figli**.
- 2) la figura di Booz che dona a Rut parte del suo raccolto**, riempiendole il grembiule di spighe, cioè di ogni bene, **rappresenta l'amore 'infinito' di Dio**. Dio non solo ci ama, ma **ci ama 'da Dio'**, cioè in un modo umanamente impensabile. Dio è **ricco di misericordia**, perché è venuto sulla terra, ha patito, è morto ed è risuscitato per perdonarci i peccati. Il peccato è **un'offesa 'infinita'** a Dio, che **solo un amore 'infinito'** poteva riparare.
- 3) Il fatto che il figlio di Rut, chiamato Obed**, sia stato il padre di Iesse e **Iesse** sia stato il padre del **Re Davide**, conferma la **discendenza regale di Gesù**. Gesù sarà osannato dal popolo come 'figlio di Davide'. La regalità di Gesù non sarà però come quella dei Re della terra, che vivono nei palazzi sontuosi, ma la **sua regalità si esprimerà appieno sulla croce**, confermato anche dalla scritta posta sopra la croce: **INRI** (Iesus Nazarenus, Rex Iudeorum (Gesù Nazareno, Re dei Giudei)').